

Proposte per una Chiesa Domestica, vigilante, orante,accogliente.



Per vivere questo tempo di Avvento si propone di preparare un angolo di preghiera, dove tutta la famiglia si possa riunire:

\* Mettere una Bibbia o un Vangelo,

\* 4 lumini o candele per accenderne una per ogni domenica.

\* creare una semplice corona dell'Avvento, simbolo dell'attesa e della vigilanza.

Quando la famiglia è tutta riunita:

\* il papà accendendo la prima candela, farà segnare tutti con il segno della croce ( oppure un altro membro della famiglia)

\* leggere la meditazione sulla lettera pastorale Avvento-Natale 2020

\* si legge la pagina del Vangelo della Domenica, che sarà poi lasciato aperto per tutta la settimana.

\* fare un minuto di silenzio per meditare sulla Parola.

\* dialogare, aiutati da alcune domande, condividendo quello che è stato ascoltato, molto brevemente.

\* La preghiera si concluderà con un Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.

### **I° DOMENICA DI AVVENTO ANNO B**

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, lo scenario che abbiamo oggi davanti agli occhi è piuttosto oscuro; abbiamo accumulato negli anni un senso di onnipotenza personale nei confronti della nostra vita che ci ha fatto sfiorare l'idea di procurarci l'immortalità. E poi ... questo virus, ha messo in ginocchio le nostre paure, le nostre certezze, le nostre abitudini riportandoci alla realtà: cioè che la vita non è nelle nostre mani ma è un dono di Dio da custodire e da far fruttificare. Ci stiamo avvicinando come ogni anno all'Avvento, tempo di attesa, riconciliazione, gratitudine e preghiera. Vogliamo quindi chiedere alla presenza di Gesù eucaristica la grazia di un'attesa, non vuota ma da preparare e riempire per la venuta di Cristo. Per farlo useremo le parole del Vangelo e alcune riflessioni della Lettera Pastorale Avvento-Natale 2020 del nostro Vescovo Mons. Savino.

Mc 13,33-37.

Dal vangelo secondo Marco:

<sup>33</sup>State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. <sup>34</sup>È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. <sup>35</sup>Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, <sup>36</sup>perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. <sup>37</sup>Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!".

## II° DOMENICA DI AVVENTO ANNO B

L'Avvento, a breve, verrà a ricordarci il senso dell'attesa di trovare ciò che corrisponde al desiderio del cuore che sta nella ricerca della felicità di essere totalmente e veramente amati; spesso si è troppo impegnati per accorgersi della potenza misericordiosa e amorevole del Signore che può soddisfare quel desiderio comune. Ecco cosa è davvero l'Avvento, la sorpresa di un'attesa e di una venuta, che è sempre qualcosa di diverso da ciò che pensiamo. La sorpresa ha il compito di mettere in discussione ciò che conosciamo, mutuando il nostro corredo di abitudini dalla meraviglia di qualcosa che è pensiero ma non ancora verità. Per questo la nascita di Gesù è sempre un nuovo Avvento, una nuova sorpresa, una nuova attesa, una nuova vita. La nascita di Gesù, intesa come la sorpresa dell'attesa, è un riposo, un abbandono alla Verità che è Verità in Cristo e che, come tale, si vive con l'intimo dovere di onorarla. In questa direzione l'attesa è rivoluzionaria, ribelle, pronta a sfaldare l'esigenza di conservare, in favore di un lasciarsi attraversare da ciò che non conosciamo. La grandezza di Dio sta nella capacità di essere qualcosa di sempre nuovo seppure conosciuto. L'Avvento non deve ridursi alla banalità di luci accese e sorrisi spenti, ma deve diventare una reincarnazione vera dell'anima, con carne che si anima, proprio come Maria si è animata alla notizia dell'Avvento di suo Figlio.

**Mc 1,1-8;**

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. «Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. <sup>3</sup>Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, <sup>4</sup>si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. <sup>5</sup>Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. <sup>6</sup>Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico <sup>7</sup>e predicava: "Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. <sup>8</sup>Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo".

## III° DOMENICA DI AVVENTO ANNO B

Il Dio che si è fatto carne irrompe nella storia e costituisce quell'attrattiva per cui, da più di duemila anni, uomini e donne si pongono sul suo cammino costituendo un popolo vivo che testimonia la solidarietà, la fraternità, l'abbraccio e il perdono. Gesù che viene è un volto, uno sguardo, una parola ... la sorpresa. Gesù, il Dio fatto Uomo, viene per te, a piangere con te, a soffrire con te, a sorridere con te, non ti lascia

solo. Gesù risponde al tuo bisogno di luce, di bellezza, di tenerezza. Un bambino, soltanto un bambino, che viene per la salvezza del mondo intero. Di fronte a tante teorie sul diritto di essere felici, di fronte a tante soluzioni spesso contorte e vane, come è possibile non stupirsi, non commuoversi al cospetto della tenerezza di una nascita che misteriosamente si presenta a me, come amore per me di fronte ad uno sguardo e a un sorriso che ti cambia la vita? Quel sorriso allarga tutti i nostri più orizzonti. Ci serve il sorriso di Dio, perché esso ci ridà un significato, annienta il nulla ridestando la speranza. È l'annuncio di un giorno nuovo e di un tempo completamente innovativo. Ripartiamo dall'attesa di quel sorriso. Al canto degli Angeli noi uomini ci sentiamo nuovamente attratti, nuovi, avvertiamo che quella pace è per noi, per il nostro destino, per le nostre famiglie, per il mondo intero, per questa nostra storia difficile, in cui più che la pandemia sembra dominare lo sconforto. Diventiamo, allora, fratelli e sorelle, non solo di fede, ma anche di speranza. Siamo nati per vivere, per guardare con occhi carichi di meraviglia la potenza della vita, per rinascere sempre, perché non siamo semplicemente stati generati, ma siamo continuamente generati. Questo è forse il regalo più grande che abbiamo dall'incontro con Gesù: la possibilità di rinascere ogni volta che incontriamo il suo sguardo

### **Gv 1,6-8.19-28**

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. <sup>19</sup>E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". <sup>20</sup>Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". <sup>21</sup>Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". <sup>22</sup>Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". <sup>23</sup>Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia". <sup>24</sup>Essi erano stati mandati da parte dei farisei. <sup>25</sup>Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". <sup>26</sup>Giovanni rispose loro: "Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup>uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo". <sup>28</sup>Questo avvenne in Betaina, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. **Parola Del Signore.**

### IV° DOMENICA DI AVVENTO ANNO B

Carissimi tutti, allora, buon riconoscimento di ciò che il nostro cuore attende nel periodo di Avvento che sta per cominciare, riconoscendoci peccatori ma desiderosi e bisognosi di essere abbracciati dalla sua Grazia. Ricordiamoci che il Natale non è una festa di luci e di doni ma è l'Avvenimento della carne di Cristo, di Colui che per noi ha dato tutto, regalandoci la speranza ineffabile di una certezza di vita che non può più essere sottomessa alla paura e alla morte. Facciamo tesoro di questo periodo così oscuro della nostra vita, per consegnare tutto nelle mani di chi ce la può ridare a colori o ce la può risignificare anche nel perderla. In Lui rifioriranno tutte le cose, perché Egli è qui, nella discrezione dei tempi, nel silenzio contemplativo della bellezza delle nostre persone, nel dono delle relazioni che nessun virus può intaccare, nella gioia che il nostro cuore riconosce anche nel buio più profondo. Dalla morte non siamo più dominati, dal male non siamo più condannati, questo bambino è Dio, risposta all'attesa del cuore dell'uomo. Questo bambino, quindi, è la felicità che è venuta vicina, in particolare per gli esclusi, per coloro che non vedono o non ascoltano più le voci sinfoniche della realtà.

### **Lc 1,26-38,**

<sup>26</sup>Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". <sup>29</sup>A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. <sup>30</sup>L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". <sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio". <sup>38</sup>Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei. **Parola Del Signore.**

Consigliamo a tutti di seguire le catechesi che sua Eccellenza terra nei seguenti giorni

- **3 Dicembre – l'Avvento in compagnia di Giuseppe: il silenzio**
- **10 Dicembre – l'Avvento in compagnia di Maria: il discernimento**
- **17 Dicembre – l'Avvento in compagnia di Giovanni Battista: il riconoscimento**

Le catechesi saranno in Cattedrale alle ore 18:30 e teletrasmesse da Tele Libera Cassano oltre che in diretta streaming sulla pagina Facebook della stessa, condivisa sulla pagina Facebook della Diocesi.

Augurandovi buona strada verso il Natale, Vi benedico e per Cristo, con Cristo e in Cristo vi saluto. Mons. Francesco Savino.